



di Marzio Angiolani

# Insoliti viaggi



*Due ragazzi del borgo cresciuti troppo in fretta  
Un'unica passione per la bicicletta.  
Un incrocio di destini in una strana storia  
Di cui nei giorni nostri si è persa la memoria.  
Una storia d'altri tempi, di prima del motore  
Quando si correva per rabbia o per amore  
Ma fra rabbia ed amore il distacco già cresce  
E chi sarà il campione già si capisce*

(L. Grechi per F. De Gregori, *Il bandito e il campione*)

Un uomo in bicicletta si affanna su per i tornanti della costa calabrese, e poi si arrampica sui pedali alle porte di un paesino della Basilicata.

Il fatto è che siamo negli ultimi anni dell'Ottocento. Il Meridione è ormai cucito addosso al Regno d'Italia, ma certo la cicatrice è

ancora ben fresca. **Le strade non conoscono l'asfalto** né l'automobile, le spiagge non conoscono il turismo, e quasi nessuno (qui come in Veneto o in Umbria o dovunque) conosce l'italiano.

**E un uomo viaggia solo sui pedali**, ma non è un Coppi né un Bartali, e non ci sono donne

innamorate ad aspettarlo al traguardo, in fondo alla strada. Anzi, a dire il vero non c'è nessun traguardo e talvolta faticano a trovarsi pure le strade.

Però le pecore si girano incuriosite, le mucche si incupiscono, i cani smettono, ma per poco, di abbaiare, ed iniziano a correre dietro, con rabbia, ai cigolii delle ruote.

I contadini e i pastori alzano gli occhi per seguire quella **strana diavoleria**, che sorpassa i carri su per le salite, e macina i chilometri, e fa imbizzarrire i cavalli.

Insoliti viaggi, al confine con quel secolo nuovo che cancellerà lo spazio e il tempo, che inventerà nuove strade, con l'asfalto o in mezzo ai cieli, e poi costruirà l'Italia, il turismo e tutto il resto.

Quel secolo nuovo che porterà la guerra dove prima non era mai arrivata. Quel secolo nuovo che per noi è già passato.

Insoliti viaggi di un uomo solo, che del viaggio ha fatto la sua vita. Luigi Vittorio Bertarelli è un commerciante di arredi sacri, un milanese della borghesia di fine Ottocento, patriota e garibaldino, che con altri decide di fondare **un club per viaggiatori in bicicletta**.

Con loro e per loro inizia a comparire cartine e stradari, guide e viatici che accompagneranno l'Italia per sempre, con quelle copertine rosse o verdi che tutti prima o dopo si ritrovano in mano, perché la loro associazione è il Touring Club Italiano.

Del Touring Bertarelli è presidente dal 1919 al 1926 (anno della sua morte), ma già nei decenni precedenti ne è l'anima vulcanica e divulgativa, **inventore delle guide**, promotore della rilevazione geografica e stradale.

E poi è uno scrittore.

E non pare poco davvero per chi passa il suo tempo libero in bici-

chetta, o **attaccato ad una parete alpina**, o dentro una grotta.

Così si trova a descrivere i luoghi, ma anche spesso a parlare di sé: ciclista, alpinista, speleologo, un poco narciso e non sempre affidabile (i racconti delle sue prestazioni atletiche ricordano a tratti il superuomo del contemporaneo D'Annunzio), di certo ha una **penna pungente**, spesso ironica, e dipinge con talento ambienti e persone.

Ci lascia vivo il segno di un'epoca che fu, ci descrive filo e lampi di magnesio per illuminare le grotte, chiama le sue due ruote "bicicletto" o "la macchina"(!), e ci consiglia la preparazione intellettuale e la preparazione fisica per un viaggio in Sardegna, per infine raccontare di come ha pedalato sul Mar Baltico ghiacciato.

Insomma, **ci fa vivere viaggi**, a cavallo tra sport e cultura. Viaggi insoliti, un po' come questi che sono nostri.

*"Scrivo per voi ciclisti, che del turismo serio che dà nerbo al pensiero per lo meno quanto ai muscoli avete fatta un'abitudine, e ritroverete perciò, nel mio, un riflesso del vostro pensiero.*

*Scrivo per voi neofiti, che una vigorosa spinta aiuterà a prendere la buona via. Scrivo anche per voi, o ciclofobi di diverso grado, anche se consiglieri o sindaci [...] chissà mai che questa possa essere una punzecchiatura che sgonfi i pneumatici dei vostri pregiudizi?"*

(Vittorio Luigi Bertarelli, *Insoliti viaggi. L'appassionante diario di un precursore*, Milano, Touring editore, 2004).

